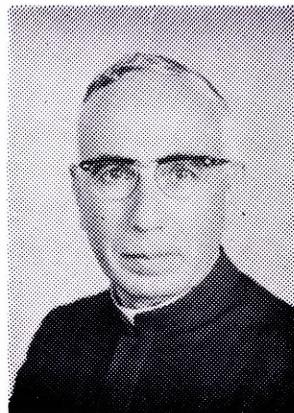


**Instituto Teológico Salesiano**  
**20 Ave. 13-45, Zona 11**  
**Guatemala, C. A.**

Guatemala, 1 Maggio 1973



Don Paolo Stácul Granzinich  
\* Podgora (Gorizia),  
26 Luglio 1902  
+ Guatemala, 24 Gennaio 1973

Carissimi Confratelli,

per la prima volta nella storia di questo Istituto Teologico Salesiano l'Angelo del Signore ci ha visitato per portare all'incontro definitivo con il Padre un confratello di questa casa, il

## **Sac. Don PAOLO STACUL GRANZINICH** di 71 anni di etá

Si trovava da appena un anno e due mesi in questo Istituto, dove era giunto da Frascati (Italia) il 1º Dicembre 1971 come professore di Storia Ecclesiastica, rispondendo generosamente all'invito del Signor Ispettore di Centro América e Panamá, Don Ugo Santucci, che era stato suo alunno nel Filosofato Salesiano di San Callisto (Roma).

Nella seconda settimana di Gennaio del presente anno, terminato un corso estivo di Storia Ecclesiastica per laici e religiose nel nostro Istituto accusò gravi disturbi alla vista e forti dolori di capo. Fatte le analisi necessarie, il medico lo fece ricoverare in una clinica privata, il "Centro Médico" di questa capitale. Il 18 Gennaio ebbe una grave commozione cerebrale che

in pochi giorni lo portó alla tomba. A essa si aggiunsero complicazioni cardio-vascolari e della prostata che resero inefficaci tutti gli sforzi dei medici per salvarlo. Ancora cosciente, ricevette il 22 gli ultimi sacramenti e il 24 di Gennaio, verso le sei di sera, tornava alla casa del Padre comune per ricervere il premio meritato nella sua lunga vita di lavoro con Don Bosco.

Nella stessa notte il cadavere fu trasportato dalla clinica alla cappella dell'Istituto dove fu vegliato dalla comunità. I solenni funerali si celebrarono il giorno seguente, 25 di Gennaio, con una Messa concelebrata al mattino da professori e superiori dei vari seminari, diocesano e religiosi, che mandano i loro teologi a questo studentato salesiano. Nel pomeriggio dello stesso giorno nel Tempio Espiatorio Nazionale del S. Cuore di Gesú (Collegio Don Bosco) ricevette l'omaggio di tutta la Familia Salesiana in una concelebrazione di sacerdoti di tutte le nostre case di Guatemala, con la assistenza di numerose religiose. Subito dopo il corteo funebre si avvió al Cimitero generale e i suoi resti mortali furono deposti nel mausoleo di una famiglia amica, della Mamma dei Salesiani di Guatemala, Doña María ved. di Piñol, accanto al piú grande benefattore di questa comunità e a un altro grande salesiano morto in Guatemala, il P. Emmanuele Sicker Corradini.

La vita di Don Paolo fu molto movimentata, in conformitá al suo temperamento sempre inquieto e dinamico.

Nacque a Podgora (Gorizia), Italia, il 26 luglio 1902, da Francesco Stácul e Antonia Granzinich. A 14 anni (1916) entró nell'Oratorio di Valdocco (Torino), dove rimase fino al 1920, quando passó per il Noviziato ad Ivrea. Ricevette la vestizione clericale dalle mani di Don Barberis il 2 Febbraio 1921. Dopo la sua prima professione religiosa nella stessa casa il 4 Ottobre 1921, fece a Valsalice i suoi studi filosofici dal 1921 al 1924. Terminato il Iº anno di tirocinio a Valdocco (1924-1925), il suo dinamismo giovanile e zelo apostolico lo spinsero a partire per le missioni della Cina dove fece altri tre anni di tirocinio, a Shanghai (1925-1926) e a Shiw Chow e Bang Nock Kuek, Siam (1927). Terminato il primo periodo di professione triennale fece subito la professione perpetua a Shanghai il 4 ottobre 1924. Mentre lavorava completava pure i suoi studi teologici a Shanghai (1925-1927) e a Bang Nock Kuek (1927-1928) dove ricevette l'ordinazione sacerdotale il

2 Giugno 1928. Per altri dieci anni le missioni della Cina e della Tailandia ricevettero ancora l'influsso benefico delle sue primizie sacerdotali, come catechista dei filosofi a Bang Nock Kuek (1928-1934), incaricato di Nantao-Shangai (1934-1935), incaricato della fondazione di una casa a Nanchino (1935-1936), prefetto di Shangai (1936-1937) e per ultimo, per le difficoltà politiche, come profugo a Hong-Kong e Macao (1937-1938).

Dopo 14 anni di fecondo apostolato missionario torna in patria per la sua Prima Messa in famiglia e per frequentare la Pontificia Università Gregoriana di Roma (1938-1941), dove conseguì la laurea in Storia Ecclesiastica.

Da questo periodo la sua vita trascorre dedicata quasi esclusivamente allo studio e all'insegnamento in varie case d'Italia: nel Teologato di Bollengo come professore di Storia Ecclesiastica (1941-1943); professore di Teologia al S. Cuore di Roma (1944-1946) e a S. Calisto, Roma (1946-1952). Dal 1952 al 1959 lo troviamo a Messina e dal 1959 al 1962 a Castellammare (Napoli) sempre come professore di Storia Ecclesiastica.

Ritorna a Roma — Testaccio come professore e confessore (1962-1965) e al S. Cuore e al PAS (1965 e 1966 rispettivamente) come aiutante e continuatore di Don Borino nelle ricerche storiche sopra Gregorio VII. Nel 1967 lascia il PAS per recarsi a Villa Sora (Frascati) come confessore e professore fino al 1971.

A 70 anni ha ancora uno spirito sempre giovanile e dinamico e lo dimostra accogliendo l'invito di venire per la prima volta in America e di cambiare di ispettoria. Terre nuove, gente, usi, lingua nuovi non lo distolgono; dopo alcuni mesi di esercizio di spagnolo nella Ispettoria Salesiana di Barcellona entra nelle aule di questo Istituto per dar le sue lezioni magistrali di Storia Ecclesiastica in spagnolo.

Questo gesto dell'ultimo anno di sua vita ci ritratta la personalità di Don Paolo: spirito sempre inquieto, dinamico, attivo, giovanile. Questo spirito accompagnato dalla sua naturale bontà sempre servizievole gli guadagnò la simpatia dei confratelli, come elemento portatore di allegria nella comunità. Dopo di aver desiderato per vari anni di ritornare a qualche studentato, come si poté constatare dall'abbondante carteggio con vari

superiori, si trovava felice in Guatemala in mezzo alla goventú salesiana, speranza di questa ispettoria. Nonostante gli acciacchi dell'età, i momenti di orazione e i vari atti communitari lo trovavano sempre esemplarmente e puntualmente presente. Don Paolo non stava mai ozioso: morí com'era vissuto, nella breccia del lavoro, e per tal modo é certamente dal cielo una fonte di benedizione per la nostra amata Congregazione, come diceva Don Bosco (M. B. XVII, 251).

Cari fratelli, la morte di D. Paolo fu una dolorosa perdita per la nostra comunità, costernata per la scomparsa quasi improvvisa del salesiano "buono e operoso" come lo potei presentare nella Orazione Funebre. Ma in cambio abbiamo acquistato un intercessore nel cielo. Mentre invoco una orazione per il nostro amato Don Paolo, noi gli domandiamo che dal cielo ci aiuti a superare le inevitabili difficoltà che come ogni seminario al giorno d'oggi, incontra anche questo Studentato Teologico che accoglie tra le sue mura i seminaristi del clero diocesano e di numerose congregazioni religiose.

Ringraziando per le vostre preghiere

aff. mo in D.B.

Sac. Angelo Roncero Marcos

Direttore

Dati per il Necrologio: Sac. Paolo Stácul, nato a Podgora (Gorizia), Italia, il 26 luglio 1902, morto a Guatemala - Teologato il 24 Gennaio 1973 a 71 anni di etá, 52 di professione e 45 di sacerdozio.